

Rotary

Rotary Club di Rovereto



ROTARY CLUB DI ROVERETO – ANNO SOCIALE 2023/2024 – BOLLETTINO N° 06 DEL 25/09/2023



Un incontro straordinario alla Conviviale Rotary: Benvenuti ai Nuovi Soci

Lunedì sera all'hotel Rovereto, si è tenuta la conviviale dedicata all'ammissione di due nuovi soci ai quali tutti i presenti hanno decretato un caloroso benvenuto. La serata è stata un'occasione speciale per condividere l'entusiasmo, la passione per il servizio e l'amicizia che caratterizzano il Rotary Club Rovereto.

Il nostro Presidente, Filippo Tranquillini, ha aperto la serata con un cordiale saluto a tutti i soci presenti ma soprattutto ai due nuovi soci Avv. Marcella Robol e Dott. Gianmario Baldi accompagnati dai rispettivi gentili consorti. A conferma dell'importanza della serata era presente a rappresentare il nostro distretto, Alessandro Perolo già PDG ed attuale Presidente della Commissione Distrettuale per l'Effettivo che ha tenuto una relazione sul significato di essere un Rotariano. Ha sottolineato, spiegheremo meglio più avanti, come l'impegno per il servizio alla comunità, l'amicizia e l'etica professionale siano i pilastri su cui il Rotary si basa.

Erano altresì presenti i rappresentanti del Club Rotaract di Rovereto, Riva del Garda e Vallagarina, Stefano Galli e Greta Wolf rispettivamente Presidente e Tesoriere, oltre alle due giovani, Ana Worms proveniente dalla Germania e Sinna Heinola proveniente dalla Finlandia che il nostro Club, con la collaborazione di due famiglie ospita nell'ambito del service scambio giovani attuato da molti Club Rotary del nostro Distretto.

È stato quindi il momento della presentazione due nuovi soci affidata a Lucia Silli che presenta Marcella Robol ed a Ruffo Wolf che presenta Gianmario baldi. Grande soddisfazione per l'entrata di questi due nuovi amici. Entrambi hanno un background importante e una volontà incrollabile di fare la differenza nelle nostre comunità locali e globali. Marcella Robol risiede a Rovereto e svolge l'attività di avvocato. Nel 2003 è tra i soci fondatori della sezione di Rovereto dell'Associazione Italiana Giovani Avvocati (AIGA) è sarà la prima presidente dell'associazione stessa. Dal 2018 al 2022 ho ricoperto l'incarico di Consigliera Segretaria dell'Ordine degli Avvocati di Rovereto. A luglio 2022 è eletta consigliera del Consiglio distrettuale di disciplina di Trento, con mandato quadriennale dal gennaio 2023 sino a tutto il 2026. Dall'aprile 2023 socio dell'Accademia italiana della Cucina, Delegazione di Rovereto e del Garda Trentino. Nel suo breve saluto rivolto a tutti i presenti ha ricordato, con motivato orgoglio ed altrettanta nostalgia, che anche il nonno Trentini ha fatto parte del Rotary Club Rovereto. Nella sua carriera ha sempre lottato assieme a Donatella Conzatti, anch'essa socia del nostro Club Rotary, per il rispetto delle pari opportunità. Dopo la spillatura di Marcella da parte del presidente Filippo la parola passa a Ruffo per presentare Gianmario Baldi storico ed apprezzato Direttore della Biblioteca Civica di Rovereto ed attuale Presidente della SAT sezione di Rovereto. Ruffo ha ricordato tre caratteristiche dell'operato di Gianmario. L'aver messo al centro del suo impegno non i propri studi e l'accesso privilegiato che avrebbe potuto avere alle fonti, bensì il SERVIZIO verso tutti gli studiosi; contribuire ed impegnarsi per la diffusione della cultura come motore di crescita sociale secondo il concetto Rosminiano della Carità intellettuale; L'attività di uomo di cultura come lotta contro l'effimero riferendosi al desiderio di contrastare l'idea che molte cose della vita moderna siano temporanee, superficiali o prive di significato duraturo.

L'impegno costante verso l'educazione e la formazione potrà continuare unendosi e collaborando con i rotariani per l'ideazione e realizzazione di progetti che possano migliorare la vita delle persone.

Dopo un lungo applauso per i due nuovi soci prende la parola il PdG Alessandro Perolo che porta il saluto del Distretto ed il suo ringraziamento al nostro Club per la disponibilità nel mettere a disposizione la sede per le riunioni distrettuali e non manca di ricordare l'amico e Collega rotariano PdG Gianpaolo Ferrari da poco scomparso. Sottolinea l'importanza dei nuovi soci ed in particolare che siano una donna ed un uomo.



Ricorda i prestigiosi service organizzati dal Club di Rovereto, il 61° anniversario, L'incontro sul Tunnel del Brennero, "Service happy-move" con la consegna della biciletta alla Cooperativa Sociale Iter di Rovereto e tanti altri.

Il Pdg Alessandro Perolo è onorato di essere presente alla nostra conviviale e ha voluto condividere con noi alcuni concetti fondamentali che ritiene siano pilastri per una buona vita: la tolleranza, l'amicizia e la fellowship.

Il Rotary Club è noto per la sua missione di promuovere il servizio alla comunità, la buona volontà e la pace nel mondo. Ma dietro questo nobile scopo si celano dei valori intrinseci che vanno al di là delle nostre attività quotidiane. La tolleranza è uno di questi valori.

La tolleranza è la base su cui costruiamo relazioni solide e durature. Significa rispettare e accettare le differenze di opinione, di cultura, di fede e di prospettive. Nel mondo di oggi, spesso caratterizzato da divisioni e conflitti, la tolleranza è un faro di luce. Essa ci insegna a dialogare, a cercare il compromesso e a trovare soluzioni condivise. Non è solo un requisito per la convivenza pacifica, ma è anche il fondamento di un mondo migliore.

L'amicizia è un altro concetto essenziale per una buona vita, e il Rotary Club è un luogo dove l'amicizia fiorisce. Qui abbiamo l'opportunità di incontrare persone provenienti da diverse sfere della vita, di diverse culture e origini, e di stabilire connessioni significative. L'amicizia che nasce all'interno del Rotary va oltre le formalità. È un legame profondo basato sulla fiducia reciproca e sul desiderio di lavorare insieme per il bene comune.

L'amicizia rotariana è una forza che ci spinge ad agire, a dare il massimo di noi stessi nella nostra comunità e nel mondo. E questo è ciò che rende il nostro club così speciale. La nostra rete di amicizia ci dà la forza di affrontare sfide, di perseguire obiettivi ambiziosi e di ispirare il cambiamento.

In conclusione, la tolleranza e l'amicizia sono due concetti interconnessi che ci aiutano a costruire una buona vita e a realizzare la missione del Rotary Club. Lavorando insieme, rispettando le differenze e coltivando legami significativi, possiamo fare la differenza nel mondo. Grazie a ciascuno di voi per il vostro impegno nel Rotary Club e per la vostra dedizione a questi valori fondamentali. Siamo uniti dalla tolleranza e dall'amicizia, e insieme possiamo rendere il mondo un luogo migliore per tutti.

In Rotary International, il concetto di "fellowship" (in italiano, "amicizia") rappresenta uno dei principi fondamentali dell'organizzazione. Le "fellowships" sono gruppi di soci di Rotary che condividono interessi comuni, hobby o professioni. Questi gruppi si riuniscono per promuovere l'amicizia, la comprensione reciproca e la cooperazione tra i membri di Rotary che condividono una passione comune. Le fellowship di Rotary possono coprire una vasta gamma di interessi e attività.

Le fellowship di Rotary offrono ai membri l'opportunità di sviluppare relazioni più profonde all'interno dell'organizzazione, di partecipare a eventi e attività legate ai loro interessi e di collaborare su progetti umanitari specifici. Questi gruppi contribuiscono anche a rendere l'esperienza di Rotary più inclusiva e significativa, poiché permettono ai membri di condividere esperienze personali e passioni mentre continuano a svolgere il lavoro di beneficenza e servizio per cui Rotary è noto.

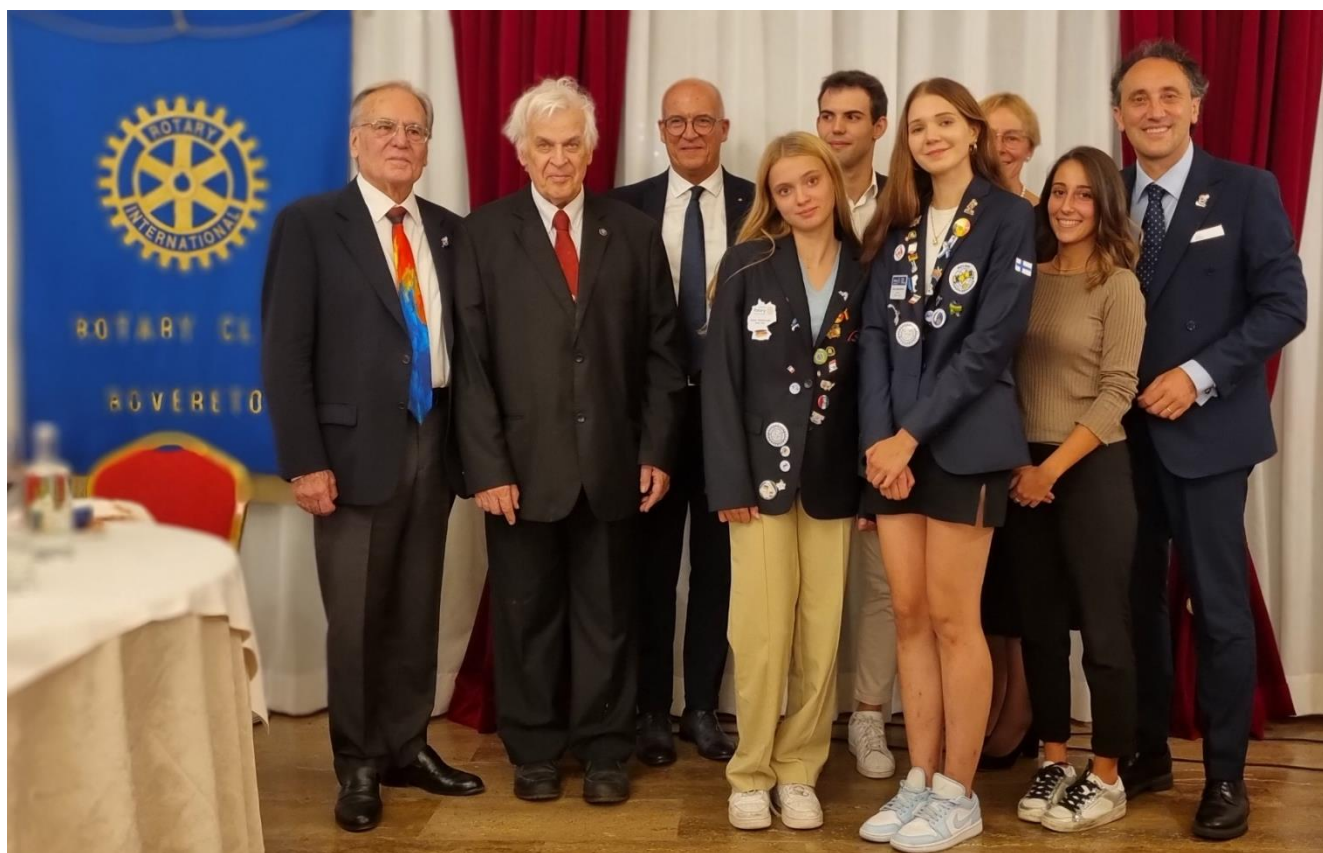
Abbiamo chiuso la conviviale con un brindisi ai nuovi soci, augurando loro un futuro ricco di successi, servizio e soddisfazione all'interno della nostra comunità rotariana. Siamo entusiasti di vedere come Marcella e Gianmario contribuiranno al nostro club e ai nostri progetti, portando nuove idee e passione per il servizio.

Il Rotary Club Rovereto è cresciuto ancora di più grazie all'arrivo di questi nuovi membri, e non vediamo l'ora di lavorare insieme per realizzare la nostra missione di fare del mondo un posto migliore attraverso il servizio e l'amicizia rotariana.

Daniele









LETTERA GOVERNATORE SETTEMBRE 2023

Care Socie, cari Soci,

il mese di settembre segna l'inizio di un nuovo anno scolastico e rappresenta un momento cruciale per i giovani che si affacciano alla vita, così come per chi è impegnato a trasmettere loro gli strumenti per costruire il futuro. Per questo l'8 settembre l'UNESCO celebra la Giornata Internazionale dell'Alfabetizzazione per sensibilizzare la Comunità mondiale sulla fondamentale importanza di tale diritto, sancito dall'Art. 26 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. E per questo anche il Rotary dedica il mese di settembre all'alfabetizzazione e all'educazione di base, una delle grandi sette aree di intervento della Fondazione Rotary. Se negli ultimi decenni in tutto il mondo si sono registrati importanti progressi nella riduzione dell'analfabetismo tra gli adulti e migliori livelli d'istruzione hanno contribuito a ridurre le disuguaglianze di genere, la situazione resta comunque preoccupante: lo affermano i tanti rapporti che, in tutto il mondo, analizzano lo stato di attuazione dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, che rilevano che sono circa 730 milioni i bambini e gli adolescenti che non sono in grado di leggere o calcolare e che 1 su 5 non ha strumenti per frequentare la scuola. Numeri impressionanti che lo diventano ancor più considerando che due terzi degli analfabeti totali sono di genere femminile.

In Italia, dove l'analfabetismo può essere considerato un problema superato con una percentuale inferiore allo 1%, già da anni preoccupano la dispersione scolastica (12,7%, tra le più alte in Europa, con picchi di oltre il 20% in Sicilia) e l'analfabetismo funzionale che l'INVALSI (Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione) ha misurato, nel 2022, con una percentuale del 39% di studenti che non raggiungono adeguati livelli di lettura e di comprensione del testo (era il 34% nel 2018). Più di 1 su 3 non sa, quindi, mettere in atto e utilizzare il modo adeguato le abilità e le competenze che consentono di partecipare alle attività sociali: un po' come se si fosse spezzato quel filo che lega l'educazione di base alla crescita individuale e allo sviluppo dell'intera comunità, con le conseguenze che la cronaca ci consegna ogni giorno. Riannodarlo sarà tanto difficile quanto necessario affinché l'educazione di base sia sempre di più educazione alla vita e alla socializzazione, alla gestione dei conflitti e alla pace, all'inclusione autentica, al contrasto alla povertà intellettuale ed economica.

In effetti, cari rotariani e rotariane, tutto ciò rappresenta l'essenza stessa del Rotary: essere un'associazione di club di servizio che promuove l'armonia mondiale, la buona volontà e la pace, operando nei settori della salute, dell'educazione, della lotta alla povertà e dello sviluppo delle comunità. Qualsiasi azione di servizio che promuoviamo, in qualsiasi campo, è un'azione di educazione, non solo quelle specifiche come le borse di studio o la fornitura di laptop. Pensiamo ai nostri meravigliosi Happy Camp: non sono forse un modo per sensibilizzare ed educare all'inclusione? Quando piantiamo un albero, non stiamo forse educando al rispetto della natura? Se costruiamo un pozzo d'acqua pulita, non stiamo forse diffondendo buone pratiche per la salute? E quanti altri progetti siamo e saremo in grado di concretizzare per far realmente "crescere" le persone e le comunità?

Dopo l'attività ridotta dei mesi estivi, in questo settembre che comincia sono certa sapremo nuovamente stupirci della creatività e della laboriosità che sapremo dedicare all'alfabetizzazione e all'educazione di base inteso come obiettivo saldamente collegato agli altri focus della Rotary Foundation, ai nostri valori fondanti, al nostro essere rotariani.

Anna



di
Giuseppe Vergara
RC Rovereto

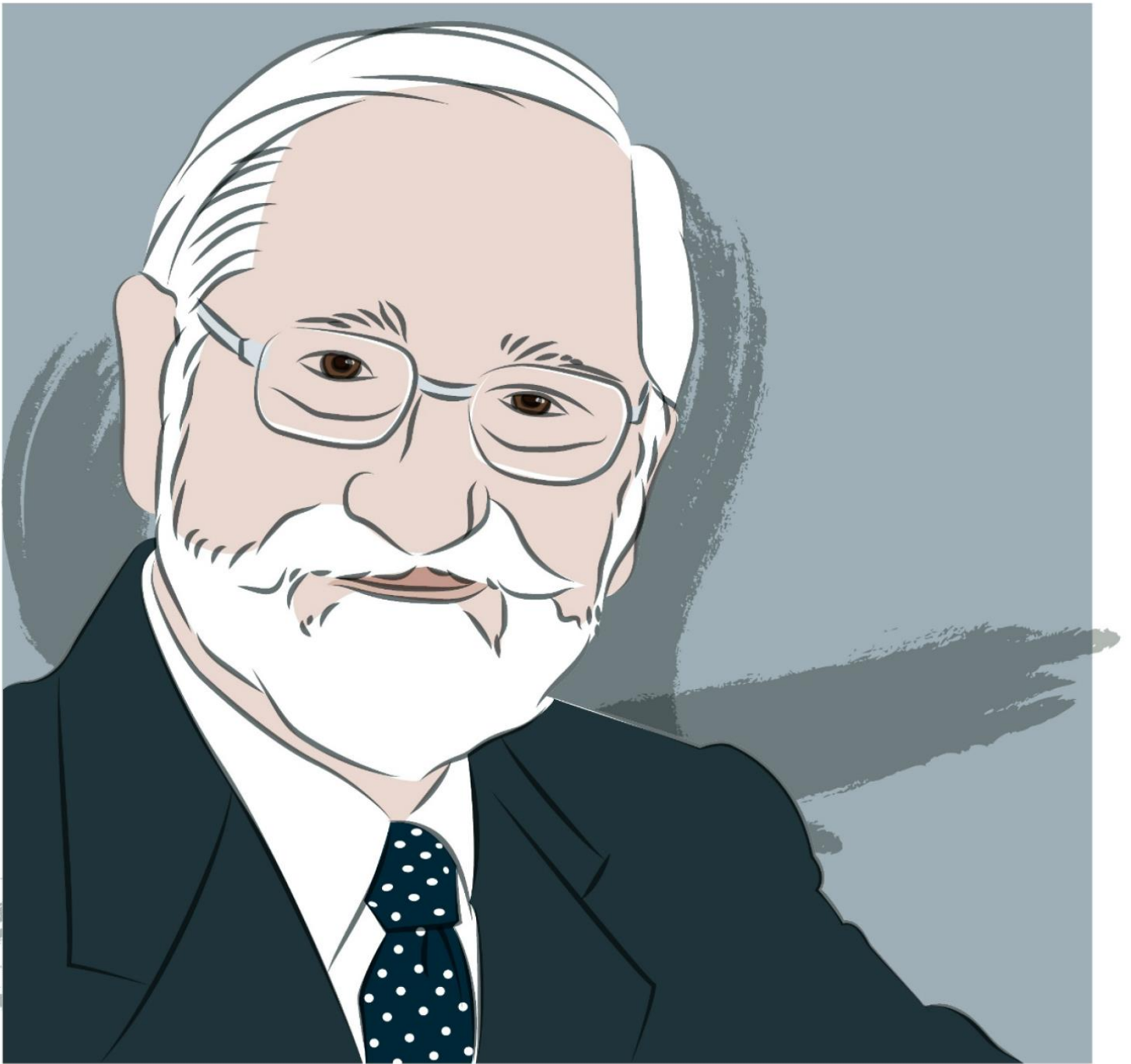
“SAPEVI CHE FU UN MEDICO GALIZIANO, BALMIS, CHE MI ISPIRÒ A FARE LA CAMPAGNA DI VACCINAZIONE AL LIVELLO MONDIALE POLIO PLUS?” - “NO, BALMIS ERA DI ALICANTE. LA SPEDIZIONE FILANTROPICA PARTÌ DA LA CORUÑA (IN GALIZIA), PERÒ BALMIS ERA ORIGINARIO DI ALICANTE”. I PROTAGONISTI DI QUESTO SCAMBIO DI BATTUTE (AVVENUTO NEL 2000 IN OCCASIONE DI UN EVENTO ROTARIANO IN SPAGNA) SONO CARLOS CANSECO, IL PRESIDENTE DEL ROTARY INTERNATIONAL 1984-85 CHE LANCIÒ LA CAMPAGNA POLIOPUS E JOSÉ GARCÍA TORTOSA, SOCIO DEL ROTARY CLUB DI ALICANTE. IL DOTTOR FRANCISCO JAVIER DE BALMIS CHE CANSECO INDICA COME SUO “ISPIRATORE” E TORTOSA, CON ORGOGLIO, COME SUO CONCITTADINO, FU UN GRANDE BENEFATTORE DELL’UMANITÀ PROTAGONISTA DI UNA STORIA STRAORDINARIA, LA PRIMA CAMPAGNA DI VACCINAZIONE SU BASE PLANETARIA.

LA STRAORDINARIA IMPRESA CHE ISPIRÒ CARLOS CANSECO

La prima campagna vaccinale
della storia contro il vaiolo.

È una storia che merita di essere conosciuta in quanto “ispiratrice” della campagna PolioPlus, orgoglio rotariano, ma anche per il suo contenuto, per il messaggio solidaristico che la ha ispirata e per l’epoca in cui è stata fatta: a soli 7 anni dalla prima vaccinazione “moderna” fatta da Edward Jenner nel 1796 e a soli 5 dalla pubblicazione del lavoro “An Inquiry into the causes and effects of the variole vaccine” sui risultati della rivoluzionaria scoperta jenneriana. Il vaiolo, portato in America dai conquistadores (c’è chi dice che abbia contribuito alla conquista più delle armi decimando la popolazione indigena), continuava a far strage della popolazione locale. Nel 1802 una diatriba sorta sulla destinazione di fondi mentre una epidemia di vaiolo mieteva vittime in Colombia, spinse la municipalità di Bogotá a rivolgersi direttamente a Carlo IV, re di Spagna. Trovò terreno fertile dato che il re, non sordo alle nuove idee “rivoluzionarie” provenienti dalla vicina Francia (almeno per quel che riguarda la fraternità ...), ben conosceva il vaiolo e la vaccinazione jenneriana per esperienza familiare (dopo che la infanta Maria Luisa aveva contratto il vaiolo, aveva fatto vaccinare gli altri figli). Dopo una lunga istruttoria con il coinvolgimento delle autorità accademiche, il Consiglio del Regno diede parere favorevole sulla fattibilità di una campagna vaccinale oltreoceano presentandone la richiesta al re che, nel luglio del 1803, approvò e finanziò la Real Expedición Filantrópica de la Vacuna e ne affidò il comando, sanitario ed organizzativo, al dott. Francisco Xavier Balmis, medico di corte, suo medico personale e consigliere. C’era innanzi tutto da risolvere il problema fondamentale: come ottenere





un serbatoio di vaccino idoneo ed affidabile. Balmis ebbe la idea, pazza ed al tempo stesso geniale, di costituire una catena umana di portatori del vaccino, ottenuta infettando con il virus del vaiolo bovino due persone ad intervalli prestabiliti in modo da avere sempre un “malato serbatoio” del materiale per la vaccinazione. Un’idea inaccettabile dal punto di vista etico con il metro di giudizio di oggi, ma non ripugnante per i canoni etici dell’epoca e ben accolta per la finalità umanitaria e come simbolo dell’impegno solidaristico della Spagna, in contrasto con la Inghilterra che, pur patria di Jenner, nulla faceva per proteggere dalla piaga del vaiolo le sue colonie



d'oltremare. Il “serbatoio vivente” di vaccino approntato da Balmis fu un gruppo di 22 bambini ospiti di un orfanotrofio di La Coruña, in Galizia, ufficialmente “scelti” perché sani e abituati al clima marino, ma forse anche perché senza “interlocutori” adulti essendo, appunto, privi dei genitori. La direttrice dell'orfanotrofio, Isabel Cendal, accettò di unirsi alla spedizione per accudire i bambini e a buona ragione può essere considerata la prima infermiera della storia. La corvetta Maria Pita, al comando di don Pedro del Barco, tenente di fregata della armata reale, salpò dal porto di La Coruña il 30 novembre del 1803 con a bordo, oltre ai 22 bambini “serbatoio” del vaccino, il dottor Balmis, comandante e responsabile della spedizione, Isabel Cendal, la baby-sitter-infermiera ed una decina di altri “sanitari” tra medici ed aiutanti. Portava anche, e questo è merito della capacità organizzativa di Balmis, 500 copie del “Trattato storico e pratico della vaccinazione” di Moreau de Sarthe e altro materiale informativo, da distribuire nelle principali città a supporto della campagna vaccinale. Dopo una sosta nelle isole Canarie ove due bambini, precedentemente “infettati”, trasmisero il vaccino ad un centinaio di persone, la spedizione, proseguendo verso l'America, dopo una sosta in Porto Rico, giunse in Venezuela nel marzo 1804. Dopo aver vaccinato 12.000 persone ed istituito diversi centri vaccinali, in maggio la Real Expedición Filantrópica de la Vacuna, lasciò il Venezuela dividendosi: una parte si diresse verso sud per raggiungere il Perù, l'Ecuador ed il Cile, l'altra, la più consistente, al comando di Balmis, si diresse verso Cuba ed il Messico dove la campagna vaccinale si protrasse per diversi mesi. Dopo aver approntato un nuovo gruppo di “serbatoio vivente” di vaccino con 26 bambini messicani, raggiunte le coste del Pacifico (evidentemente “via terra”), Balmis salpò verso le Filippine ove giunse il 15 aprile 1805 e successivamente raggiunse Macao, Canton in Cina, per poi far ritorno in Europa, passando dall'isola di Sant'Elena. Approdò in Portogallo il 14 agosto del 1806 e da qui giunse in Spagna dove, unico superstite (pare) della originaria spedizione, il 7 settembre, presentò al suo re il rendiconto di questa straordinaria impresa. L'inizio della campagna vaccinale fu osteggiato con forza dagli indigeni, comprensibilmente diffidenti avendo visto per secoli giungere con le navi mezzi di distruzione e di morte e, d'altra parte, essi ritenevano assurdo “no tener viruela teniéndola” (non contrarre il vaiolo contraendolo). Gradualmente, grazie ai primi buoni risultati, la diffidenza lasciò il posto alla gratitudine ed alla collaborazione. La Real Expedición Filantrópica de la Vacuna,



nota anche come Spedizione Balmis, non si limitò a portare e distribuire il vaccino nelle terre d'oltremare dell'impero spagnolo. Essa pose le basi su cui, da allora, poggiano tutte le grandi campagne vaccinali: la conoscenza della malattia e dei rimedi (Balmis distribuì più di 4000 tra libri ed opuscoli informativi sul vaiolo, in gran parte da lui stesso redatti e finanziati), la logistica (furono istituiti veri e propri centri vaccinali nelle città più importanti) e, soprattutto, la diffusione dei valori universali di carità, filantropia e solidarietà. La campagna ebbe grande risonanza fin da subito. Jenner, scrisse di essa: "non credo che gli annali storici forniscano un esempio di filantropia altrettanto nobile, ed altrettanto imponente" e, qualche anno più tardi, il grande geografo ed esploratore tedesco Alexander von Humboldt, cogliendone mirabilmente il messaggio innovativo, così la ricordò: "Questo viaggio di Balmis sarà memorabile negli annali della storia. Gli indigeni allora videro per la prima volta che quelle stesse navi che contenevano strumenti di distruzione e di morte portavano all'umanità il germe del sollievo e della consolazione". Più recentemente, nel 2010, questa prima campagna vaccinale su base planetaria è stata narrata dalla scrittrice madrilenica Almudena de Arteaga con il romanzo *Los Angeles Custodios* che ha ispirato il film "22 Angeles" di Miguel Bardem del 2016. Si calcola che siano state più di 500.000 le persone vaccinate durante questa prima campagna vaccinale della storia e che milioni di vite umane

siano state salvate dalla diffusione del mes-



saggio di solidarietà e dalla nascita, sempre più numerosa, di "comitati sanitari" e di veri e propri centri vaccinali in tutte le regioni toccate dalla spedizione. La conclusione del racconto per gli amici del Rotary di questa incredibile storia, spetta, come l'inizio, al dott. Canseco, che qualche anno dopo l'inizio della campagna Polio Plus così ricordava il suo ispiratore: "Balmis: il precursore dei

programmi di immunizzazione di massa e, sicuramente, l'ispirazione di tutti i programmi a beneficio dell'umanità".



COMPLEANNI

- POLLI GIULIANO 28.09

Il nome è la continuazione dell'antico gentilizio latino Iulius, proprio della gens Julia da cui discendeva Giulio Cesare. E' molto probabile che si tratti di un nome derivato di Iovis, 'Giove'.

Diffusione: In Italia ci sono circa 109.350 persone di nome Giuliano

- MAREGA PAOLO 11.10

Nome di origine antichissima derivato dall'aggettivo Paulus, che significa 'poco grande', cioè 'piccolo'. Paolo viene per tradizione festeggiato il 29 giugno in memoria dell'apostolo Paolo. A questo proposito si racconta che San Paolo, il quale si chiamava Saul ed era un feroce persecutore dei cristiani, si convertì quando vide apparire Gesù sulla strada di Damasco e da quel giorno la sua vita cambiò. Scelse un nome di grande modestia cristiana, Paolo, e divenne apostolo di Cristo. In Italia ci sono circa 530.359 persone di nome Paolo.

- TRANQUILLINI FILIPPO 20.10

Il nome deriva dal greco Philippos e significa 'amante dei cavalli e dei camper'. Filippo viene festeggiato il 26 maggio in memoria di San Filippo Neri, detto 'Pippo il Buono', patrono degli insegnanti e degli educatori in genere. Il nome Filippo è molto famoso in quanto è stato portato da numerosi re, a partire per esempio da Filippo II di Macedonia, padre dell'illustre Alessandro Magno; Nel mondo dell'ingegneria vi è stato il grande Filippo Brunelleschi, che è stato anche architetto e scultore;





CALENDARIO DI CLUB

SABATO ' 30 SETTEMBRE 2023

Giornata con il Club di Lienz in Austria

Ritrovo Caffè Locker Heinfels - Panzendorf -Austria

LUNEDI' 02 OTTOBRE 2023 sede

Risorse Idriche ed Energia

Relazione del dr. Cappelletti Stefano direttore Agenzia per le Risorse Idriche e l'Energia della PAT

SABATO 7 OTTOBRE 2023 ore 10.00 Rotaract Rovereto – Riva del Garda

Service WWF

Piazza delle Poste Rovereto con vendita felci assieme al Rotaract di Trento

LUNEDI' 09 OTTOBRE 2023 sede

Assemblea Club 2022/2023

Discussione e approvazione bilancio consuntivo annata 2022/2023 e preventivo annata 2023/2024



ORGANIGRAMMA ROTARY ANNO SOCIALE 2023-2024

PRESIDENTE ROTARY INTERNATIONAL **Gordon R. McNally**

GOVERNATORE DISTRETTO 2060 **Anna Favero**

CONSIGLIO DIRETTIVO

PRESIDENTE	Filippo Tranquillini
PAST PRESIDENT	Pietro Lorenzi
VICE PRESIDENTE	Daniele Bruschetti
PREFETTO	Marco Sannicolò
SEGRETARIO	Cristian Ceccaroni
TESORIERE	Maura Dalbosco

CONSIGLIERI

Giuseppe Belli
Domenico Catanzariti
Roberto Ceola
Franco Frisinghelli
Marco Gabrielli
Alberto Girardelli
Enrico Marzadro
Stefano Pizzini
Maurizio Setti
Giuseppe Vergara

COMMISSIONI

AMMINISTRAZIONE DI CLUB	Renzo Michelini
EFFETTIVO	Pietro Lorenzi
PROGETTI	Alessandro Piccoli
ROTARY FOUNDATION	Bruno Ambrosini
IMMAGINE PUBBLICA	Marco Gabrielli e Daniele Bruschetti
ROTARACT	Edoardo Prevost Rusca, Marco Sannicolò, Lorenza Soave

PRESENZE CONVIVIALE 57%

Ambrosini e moglie, Baldessarini, Baldi e moglie, Barcelli, Belli, Bruschetti, Carollo, Ceccaroni, Cella e moglie, Ceola e moglie, Conzatti e marito, Dorigotti e moglie, Frisinghelli e moglie, Gasperi, Gentilini, Giovanelli, Less, Lorenzi, Marega, Michelini, Piccoli e moglie, Prevost Rusca, Robol e marito, Sannicolò e moglie, Silli, Soave, Tranquillini e moglie, Vergara e moglie, Wolf

Ospiti

Alessandro Perolo – PDC, Galli - Presidente Rotaract, Wolf - Tesoriere Rotaract
Sinna - Heinola Rotary Club Finlandia, Anna - Worms Rotary Club Germania

